Lentini, arrestato pusher trovato in possesso di cocaina e marijuana già suddivisa per lo spaccio

Agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Lentini hanno arrestato un giovane di 23 anni, per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. In specie, a seguito di una perquisizione domiciliare, il ventitreenne è stato trovato in possesso di 150 grammi di cocaina e di 57,5 grammi di marijuana in parte già suddivisa in dosi pronte per lo spaccio.

Tre anni di reclusione per maltrattamenti in famiglia: scarcerato e rimpatriato cittadino straniero

Provvedimento di espulsione per un cittadino straniero in carcere, ad Augusta, per maltrattamenti in famiglia.

Espiata la sua pena di tre anni di reclusione, l’uomo è stato scarcerato e, al termine di un’attività istruttoria specifica, prevista dalla legge, la polizia ha eseguito il provvedimento adottato a suo carico. Condotto in aeroporto, l’uomo è stato rimpatriato nel suo Paese d’origine.

Ferla, arrestato pusher minorenne, durante il rientro da scuola

I Carabinieri della Stazione di Ferla hanno arrestato un 16enne per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo è stato controllato sabato mattina, mentre tornava a casa a piedi da scuola, poiché, alla vista della pattuglia della locale Stazione, aveva assunto un tale atteggiamento da insospettire i Carabinieri. Sottoposto a perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di un panetto di sostanza stupefacente del tipo hashish, due coltelli, materiale per il confezionamento delle dosi e la somma di 635 euro in banconote di vario taglio, ritenuta provento dell'attività di spaccio.
Il 16enne, come disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Catania, è stato associato a un Centro di Prima Accoglienza.

Palagonia (CT), arrestato 47enne per maltrattamenti in famiglia e danneggiamento

pluriaggravato

L’intervento tempestivo dei Carabinieri ha riportato la situazione sotto controllo a Palagonia, dove un 47enne del posto è stato arrestato dopo una sequenza di comportamenti violenti. La richiesta di aiuto è partita dagli anziani genitori dell’uomo, che hanno allertato il 112 dopo l’ennesima situazione di forte tensione all’interno di un’abitazione situata in una traversa di via Archi. La Centrale Operativa ha attivato immediatamente una pattuglia della Radiomobile che, giunta davanti all’abitazione, ha trovato cocci di vetro sulla strada e ha udito delle urla. I Carabinieri sono saliti in casa due anziani genitori ed hanno iniziato a gestire la situazione, riuscendo a tranquillizzare il figlio che, è stato identificato per un 47enne ed invitato a lasciare l’abitazione con altri militari. La tensione, tuttavia, è rimasta particolarmente alta e, in presenza degli operanti agli stessi militari, il 47enne ha danneggiato due autovetture parcheggiate lungo la strada, colpendole con calci e pugni. A quel punto, i Carabinieri sono intervenuti direttamente per impedire che la situazione potesse degenerare ulteriormente bloccandolo ed interrompendo così la sequenza di condotte violente. I Carabinieri, avendo riscontrato che il 47enne aveva portato ferite alle mani, hanno anche chiesto l’intervento di personale sanitario che gli ha prestato le necessarie cure. Nella circostanza un altro equipaggio ha effettuato in casa ulteriori accertamenti e un sopralluogo constatando i danneggiamenti provocati, tra cui la rottura di finestre, porte e suppellettili. Gli anziani genitori hanno raccontato ai militari che episodi simili, che si sarebbero verificati nei giorni precedenti con una escalation di violenza e minacce da parte del figlio, li avevano spaventati al punto di temere per la propria incolumità. Sulla scorta degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l’indagato è stato deferito all’Autorità Giudiziaria per maltrattamenti in famiglia e danneggiamento pluriaggravato

continuato, ferma restando la presunzione d’innocenza valevole per l’indagato ora e fino a condanna definitiva, e accompagnato presso la Casa Circondariale di Caltagirone.

Mirto (ME), blitz antidroga, 5 misure cautelari disposte dal tribunale

Nella mattinata odierna, a Mirto, Sant’Agata di Militello, Messina e Barcellona Pozzo di Gotto, i Carabinieri della Compagnia di Sant’Agata di Militello hanno eseguito un’ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Patti, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di complessive 5 persone, ritenute responsabili, di “produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope”. Il provvedimento scaturisce da un’indagine avviata nel 2024, coordinata dalla Procura della Repubblica di Patti e condotta dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Sant’Agata Militello, anche mediante l’effettuazione di numerose attività tecniche, combinate con accertamenti e servizi di osservazione, controllo e pedinamento eseguiti sul campo. Le investigazioni hanno infatti consentito di documentare l’operato di un gruppo criminale dedito a un’attività di smercio di cocaina, hashish e marijuana, che aveva come snodo strategico il Comune di Mirto, ma estendeva il suo raggio d’azione fino a Frazzanò, Capo d’Orlando, Capri Leone e Longi. Nel corso delle indagini, i Carabinieri hanno infatti eseguito numerosi interventi di riscontro, che hanno portato ad altrettanti sequestri di sostanze stupefacenti, rafforzando appieno le ipotesi investigative che si stavano

delineando nel corso della prosecuzione delle indagini. Inoltre, tra le varie condotte illecite riscontrate, sono state accertate anche alcune cessioni di stupefacenti in favore di minorenni, mentre in un'altra circostanza, è stato appurato che un assuntore, benché fosse sottoposto agli arresti domiciliari, aveva violato le prescrizioni di cui era gravato, allontanandosi dalla propria abitazione per acquistare la droga da alcuni degli indagati. Ciò posto, il quadro probatorio raccolto all'esito delle indagini condotte dai Carabinieri della Compagnia di Sant'Agata di Militello ha indotto la Procura a chiedere l'emissione di una misura cautelare, e il GIP ha così disposto la custodia in carcere per uno degli indagati e quella degli arresti domiciliari per due, nonché l'obbligo di dimora per altri due.

Catania, infortuni sul lavoro: imprenditore denunciato e sanzionato per quasi 6mila euro

Le attività ispettive del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL dell'Arma dei Carabinieri, sono uno strumento fondamentale di prevenzione che mirano a verificare il rispetto delle regole e a promuovere condizioni di lavoro sicure. Le prescrizioni previste dalla legislazione antinfortunistica, peraltro, rappresentano il presupposto per diminuire gli incidenti nei cantieri, proteggere la vita dei lavoratori e assicurare che l'attività imprenditoriale si svolga nel pieno rispetto della legalità. In tale contesto, i Carabinieri del NIL hanno avviato un'attività di controllo con il supporto dei militari

della Compagnia di Catania Piazza Dante presso una ditta esercente l'allestimento di strutture per manifestazioni e spettacoli con sede a Catania. Al termine degli accertamenti il titolare, un 78enne di Agira (EN), sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria, per "violazioni al Testo Unico sulla Sicurezza" relative agli obblighi del datore di lavoro e del dirigente, ferma restando la presunzione d'innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva. Al termine dell'accesso ispettivo gli operanti, infatti, è emerso che l'imprenditore aveva omesso la sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori. Tale condotta, penalmente rilevante e che ha fatto scattare la denuncia all'Autorità Giudiziaria, consiste nella violazione dell'obbligo di far sottoporre i lavoratori alla visita medica preventiva e periodica di idoneità alla mansione che si effettua entro determinate tempistiche, previste dal programma di sorveglianza sanitaria. E' stato adottato anche il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale nei confronti della predetta società in quanto, uno dei lavoratori su tre trovati presenti, prestava attività lavorativa "in nero", ovvero senza un regolare contratto e senza che sia stata effettuata la comunicazione obbligatoria di assunzione agli enti competenti. Complessivamente sono state elevate sanzioni per un importo di 5.873 euro. Recuperati contributi previdenziali ed assistenziali per un importo di 1.000 euro.

Belpasso (CT), si nasconde in campagna dopo un furto nella

zona industriale. Arrestato 48enne

Un intervento dei Carabinieri della Stazione di Belpasso ha portato all'arresto di un 48enne catanese, sorpreso nella flagranza di furto aggravato ai danni di una ditta della zona industriale di Piano Tavola. L'allarme è scattato durante un servizio di perlustrazione notturna da parte di una pattuglia, alla quale la Centrale Operativa ha segnalato un furto in corso all'interno di un'azienda. I Carabinieri, raggiunta la zona indicata, hanno individuato un'autovettura parcheggiata all'esterno con gli sportelli aperti e, poco distante, si sono accorti che qualcuno era accovacciato nella vegetazione, nel tentativo di nascondersi, accanto a un transpallet elettrico, il cosiddetto muletto. L'uomo, identificato per un 48enne pregiudicato di Catania, è stato subito bloccato in sicurezza dagli operanti, e il successivo sopralluogo all'interno del piazzale della società, ha permesso di accertare che aveva praticato un foro nella recinzione, dal quale aveva poi portato all'esterno l'attrezzatura. Inoltre, accanto al muro di cinta, c'erano alcuni avvitatori a batteria, che molto probabilmente aveva già accatastato con l'intento di caricarli in auto.
I militari dell'Arma hanno anche perquisito l'autovettura del malvivente, trovando nel bagagliaio arnesi da scasso, e accertando che il veicolo era sprovvisto della copertura assicurativa, motivo per cui è stato sottoposto a sequestro amministrativo.
La merce rubata, del valore di oltre 2.000 euro, è stata restituita al titolare al legittimo proprietario, mentre i grimaldelli sono stati sequestrati. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 48enne è stato arrestato per furto aggravato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari, ferma

restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Solarino, sventata truffa a un’anziana, denunciato catanese

La tempestiva chiamata al 112 da parte del figlio di un’anziana signora e la lucidità della donna che, contattata dai truffatori, non si è lasciata intimorire e ha chiesto aiuto ai propri familiari, ha consentito ai Carabinieri della Stazione di Solarino di intervenire e arrestare in flagranza di reato un 28enne catanese, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, in trasferta per porre in essere delle truffe. Il fatto è accaduto mercoledì pomeriggio, a Solarino, quando l’uomo, unitamente ad altri complici in corso d’identificazione, ha contattato telefonicamente un’86enne, e, fingendosi il nipote, le ha chiesto di raccogliere il denaro e i preziosi che custodiva in casa asserendo che il padre, quindi il figlio dell’anziana, era stato coinvolto in un incidente stradale e che si trovava in stato di arresto dai Carabinieri, potendo essere rilasciato solo a fronte di un pagamento, da effettuarsi nell’immediato, in contanti e gioielli. Pochi minuti dopo la telefonata il 28enne si è presentato a casa della donna per farsi consegnare i contanti, 3600 euro, ma sono subito intervenuti i Carabinieri della locale Stazione, già impegnati in un servizio perlustrativo di controllo del territorio e lo hanno arrestato. L’uomo è stato associato al carcere di Siracusa. Il fenomeno delle truffe rimane particolarmente diffuso, insidioso e subdolo: i Carabinieri continuano le campagne di informazione per la

prevenzione e si raccomandano di non consentire a estranei di entrare in casa, di non consegnare denaro ad alcuno e, anche solo in caso di dubbio, di contattare immediatamente e senza alcun imbarazzo il numero di emergenza 112 o la Stazione Carabinieri più vicina per richiedere un intervento, avere semplicemente un chiarimento o ricevere un tempestivo supporto.

Priolo, denunciato giovane pusher trovato in possesso di un coltello

Agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Priolo Gargallo hanno denunciato un giovane di 19 anni, per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti e porto illegale di coltello. Nello specifico, a seguito di un controllo su strada, il diciannovenne veniva trovato in possesso di un coltello a molla della lunghezza complessiva di 16 centimetri e di quattro dosi di hashish. La successiva perquisizione domiciliare, effettuata acasa del denunciato, consentiva di rinvenire e sequestrare, altresì, un panetto di hashish di 60 grammi, materiale utilizzato per il confezionamento della droga e 135 euro, probabile provento dell’attività di spaccio.

San Giovanni La Punta (CT), sorpresi a forzare distributori automatici di un cantiere

I Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato in flagranza di reato due uomini, un 43enne residente ad Aci Catena e una 34enne residente a Catania, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e danneggiamento, mentre la donna anche per il reato di ricettazione, al termine di un intervento effettuato nella notte a San Giovanni La Punta. L'attività è scaturita da un intervento disposto dalla Centrale Operativa, che ha fatto convergere una pattuglia della Sezione Radiomobile presso un cantiere dove era stato segnalato un furto in atto. Giunti sul posto, i militari hanno notato immediatamente alcuni distributori automatici danneggiati, con evidenti segni di effrazione, mentre all'interno dell'area erano presenti un uomo e una donna che, alla vista della pattuglia, hanno tentato di nascondersi. I Carabinieri, però, li hanno visti e sono quindi intervenuti bloccandoli e procedendo alla loro identificazione. Gli accertamenti hanno consentito di ricostruire quanto accaduto pochi istanti prima. Nel corso della perquisizione personale, infatti, i militari hanno recuperato denaro contante, diverse bottigliette e prodotti alimentari rubati dai distributori automatici, oltre a un paio di forbici modificate, sicuramente adoperate per l'effrazione. La ragazza aveva con sé anche la chiave di una costosa autovettura che è stata poi trovata parcheggiata nei pressi del cantiere. Grazie alla sinergia con la Centrale Operativa, la targa della berlina adoperata dai due è stata subito inserita nella Banca dati delle Forze dell'Ordine, restituendo un risultato che ha permesso di accertare un altro reato

ovvero il veicolo era stato rubato a settembre a Catania. Le verifiche hanno evidenziato, poi, che a fronte dell'esiguo valore della merce asportata, gli sportelli dei distributori forzati e danneggiati, hanno patito un danno strutturale quantificato in oltre 600 euro.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, la coppia è stata arrestata in flagranza e messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.